

# San Francesco degli abissi

## Ritrovata la statua che era stata sradicata dal luogo in cui l'avevano deposta

Nei primi giorni di gennaio 2012, ricevo una telefonata che mi annunciava la sparizione della statua di San Francesco di Paola che dimorava, dal 2007 nei fondali marini antistanti alla città di Paola. Ad accorgersi della sparizione, un gruppo di subacquei del "Gruppo Subacqueo Paolano" che ne curano la periodica manutenzione. Iniziano immediatamente le ricerche; si mobilitano anche le motovedette della

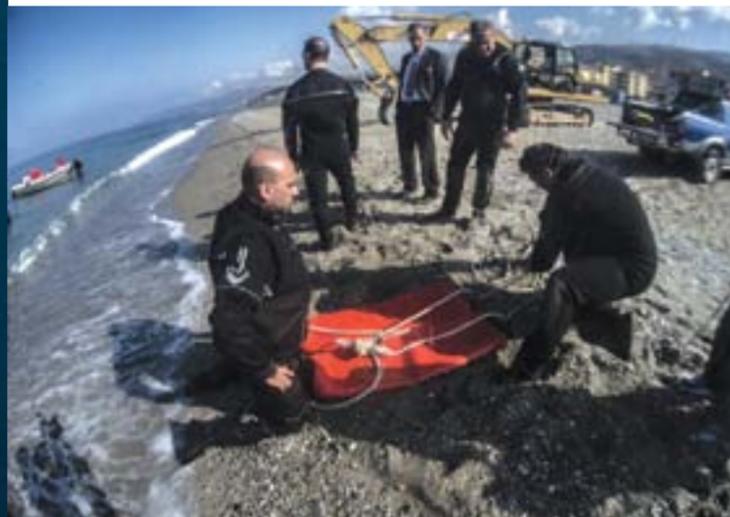


Paola (Cs) Servizio e foto di Francesco Pacienza

Guardia Costiera oltre che alcuni pescatori unitamente ai sommozzatori. Da alcune indiscrezioni emerge che, a cavallo tra la fine di dicembre del 2011 e l'inizio di gennaio 2012, un grosso peschereccio era stato visto manovrare, con delle vistose reti, proprio nell'area in cui dimorava la statua del Santo taumaturgo, nonostante la vistosa boa che ne segnalava la presenza oltre all'indicazione sulle carte nautiche. La vicenda fa il giro del

Pianeta, attraverso il tam tam dei social network, oltre che occupare le pagine dei giornali e telegiornali della maggiori testate nazionali. Nella comunità dei subacquei ma anche in quella dei semplici cittadini, la notizia rattrista e lascia interdetti: come si può non avere il minimo senso di rispetto verso il simbolo della devozione delle Genti di mare, proprio da parte di chi si ritiene appartenere a tale classe? Il 18 gennaio 2012 un'ulteriore telefonata mi annuncia il ritrovamento della statua. La posizione del ritrovamento dista circa 300 metri dal sito originario; la statua, totalmente e fittamente avvolta dalle reti che l'hanno strappata con

La statua di San Francesco sospesa nel blu a pochi metri dalla superficie. Evidenti i segni del danneggiamento



Preparazione a terra dei galleggianti



Le fasi preparatorie per l'imbracco e il sollevamento della statua

tutto il basamento in cemento, presenta evidenti segni di danneggiamento: la mano sinistra risulta essere strappata così come il bastone; di entrambi non vi è traccia negli immediati dintorni. Iniziano, da parte dei sommozzatori del "Gruppo Subacqueo Paolano", i difficili e delicati lavori di bonifica dalle reti della statua; l'operazione deve essere svolta in più riprese visto che la statua si trova adagiata su un fondale di 30 metri e i tempi di permanenza sono molto limitati. Nel frattempo continuano le indagini da parte degli organi competenti, mentre si approntano le metodiche per poter portare, prima in superficie, e poi a riva, la statua per le necessari operazioni di restauro e riparazione di cui necessita. Domenica 31 marzo 2012, tutto è pronto per portare in superficie la statua di San Francesco. Ore 09:00 ci si ritrova presso il centro del "Gruppo Subacqueo Paolano", sul lungomare nord di Paola, per iniziare le operazioni preliminari a quello che sarà

il lavoro da svolgere sott'acqua. Viene a porgere i suoi saluti e ringraziamenti per quello che inizieremo a fare da qui a breve, ognuno per i propri compiti e competenze, il sindaco, Roberto Perrotta, unitamente al comandante della Polizia Municipale. Del ristretto gruppo facciamo parte il sottoscritto e Francesco Sesso per le operazioni di documentazione video-fotografiche dell'evento. Le operazioni di sicurezza in superficie sono state assicurate da una motovedetta della Guardia Costiera, su espressa volontà del comandante Peschiulli, unitamente a tre imbarcazioni del "Gruppo Subacqueo Paolano" per il coordinamento e l'assistenza alle operazioni in superficie. Piero Greco, Domenico Giuliani, Lorenzo Lombardo, Roberto Andriani, Enzo Zito e Pietro Ventura sono i sommozzatori che si sono occupati delle operazioni, sott'acqua, di disancoraggio, mediante lo svitamento dei bulloni, della statua dal piedistallo e del successivo imbracco e sollevamento mediante l'impiego

di appositi palloni. In superficie l'assistenza era garantita da Maria Teresa Rizzo Nervo, Maria Grazia Fera, Letizia Crea, Cesare Ritacca e Alfredo Eusebio. Una volta che i palloni sono giunti in superficie la statua è stata assicurata con grosse cime ai gommoni che l'hanno trasportata fino a Riva; qui, grazie ad una potente gru, la statua è stata agganciata e sollevata fuori dall'acqua per essere, poi, sistemata a bordo di un camion per il trasporto presso la sede del gruppo. Nei prossimi giorni la statua, realizzata nel 2011 dal maestro Michele Zaffino, partirà alla volta di Milano, grazie alla disponibilità della ditta Ventura, dove verrà rifusa la mano mancante e il bastone e sarà sottoposta ad una attenta opera di pulitura e restauro per poi essere di nuovo posizionata nelle acque di Paola. Presenti tutte le autorità civili: Polizia di Stato, Amministrazione comunale, Polizia Municipale, Carabinieri, Guardia Costiera e tanti cittadini; assenti le autorità religiose, unica nota dolente.



Il santo che emerge dal mare



San Francesco viene trasportato all'asciutto